

informativo

N°38

Ottobre 2010

PADRE ERNESTO

Eccomi nuovamente tra di voi



in alto
Pe. Ernesto
in mezzo
ad un gruppo
di alunni

in basso
Pe. Ernesto e Laura

Gli anni passano e noi pure, siamo creature e dobbiamo tornare al nostro Creatore.

Ogni esistenza ha la sua storia, le sue vicende, gioie e amarezze a cui si sottopose persino Gesù fatto uomo, una creatura. Il tempo Pasquale ci fece meditare su questa realtà, tanto bella per coloro che conservano in sé l'immagine di Dio, ma tanto

desolante per chi la deturpò. Così accade anche nella nostra esistenza e nella nostra famiglia, che con gli

anni può soffrire mutamenti sino a disfarsi e sparire dopo aver vissuto una storia umana, di figli di Dio. Eccomi giungere ai 91 anni, come un esempio che interessa tanti che hanno partecipato a questa Storia di Amore; storia che ci ha unito sincronizzando i molti momenti in cui siamo stati impegnati a realizzare questa missione verso il prossimo che il Signore ci ha affidato. Nel prossimo anno questa storia prende una importanza speciale, arrivando a commemorare i 50 anni dalla fondazione della Cidade Dom Bosco, il Giubileo d'Oro.

Da parte mia, arrivando tanto vicino a questa occasione, con tante personali limitazioni, sento profonda angustia di non essere più in grado di comunicare con voi come facevamo una volta, quando ci incontravamo fraternamente durante i miei viaggi o quando ci scrivevamo lettere che portavano con sé la gioia di ritrovarci. Vi sarò eternamente riconoscente di questa amicizia e vi ricordo sempre e con molto affetto nelle mie preghiere.

Padre Ernesto

LAURA novità e impressioni di Corumbà...

Per il mio appuntamento annuale con la Missione questa volta ho scelto una stagione che ancora non conoscevo, aprile-maggio, l'autunno per loro. Ritrovare persone conosciute, la medesima stanza, i ritmi conosciuti è come ritornare a casa, lavorare al loro fianco mi coinvolge sempre tanto. Alla Missione non c'è orario di inizio e di fine, è esperienza di vita, difficile pensare ad altro. Io preferisco dormire nelle stanze sopra alla scuola dove mi sveglio alle 6 con il chiasso di chi sistema le aule seguito dal vocio degli scolari che arrivano.

Il silenzio delle lezioni è atteso a gloria per concentrarsi sul lavoro, negli intervalli invece, ogni ufficio, compreso quello di Pe.Osvaldo e dell'Assistenza sono presi d'assalto. Se Pe.Osvaldo fissa di parlare con qualcuno nella migliore delle ipotesi lo fanno arrivare in ritardo, quando viene fatto un programma bisogna essere anche pronti a modificarlo perché le urgenze sono dietro l'angolo e nell'arco della giornata si gira come trottole e anche se è tutto vicino si fanno chilometri rincorrendosi, Pe.Osvaldo dice che si sta allenando per una gara podistica. Grande parte della vita della città ruota intorno alla Missione, mamme con bimbi, scolari, ex-alunni, funzionari, fornitori, ognuno con un'esigenza.

Fuori dalla Missione andando per uffici o negozi o in un'altra scuola o alla Prefettura, alla parola magica Cidade Dom Bosco chiunque incontri è ben contento di collaborare. Anche quando incontri per la strada i figliocci con le famiglie ti vogliono fermare per salutarti, è un popolo comunicativo, quando ti considera amico è capace di gesti che mai ti aspetteresti. La mia visita ha coinciso con diverse feste, la sera del mio arrivo veniva celebrata all'aperto una grande Messa solenne, otto Vescovi erano venuti appositamente da varie parti dello Stato. Dopo il corteo delle varie parrocchie di Corumbà dal grande palco dove era allestito l'altare è iniziata la Messa in un tripudio di luci, un guasto elettrico ha costretto tutto il pubblico a farsi luce con le candele e a cantare con più voce, è stato molto emozionante. Il 15 aprile Pe.Osvaldo ha compiuto

65 anni. Un gruppo di bambini del PCAF ha voluto fargli una sorpresa dedicandogli una poesia, il pranzo si è svolto in compagnia di alcuni amici della Comunità Salesiana, a conclusione, con la torta c'è chi ha voluto testimoniare

con un breve discorso il suo affetto.

Se durante la settimana il luogo di incontro e di scambio è la Missione, il sabato e la domenica si svuota e solo alcuni gruppi di alunni vengono a giocare a basket o pallone, per me è il momento migliore per visitare le famiglie nelle favelas.

Grazie alla disponibilità di

Nildete, che non conosce riposo, ho potuto tornare a trovare figliocci che già conosco e di cui seguo le vicende da anni, per loro rappresento le madrine italiane, gli adulti mi guardano con soggezione, i bimbi mi osservano curiosi. Mi interessa approfondire la conoscenza per riuscire a raccontare meglio al mio ritorno le impressioni avute. Spesso fare queste visite è molto piacevole, l'accoglienza è festosa e mi sento a mio agio anche se le condizioni in cui vivono sono misere, in certi casi invece non me la sento neppure di fare fotografie perché sento di violare la loro disperazione.

Con la recente asfaltatura di tante strade che entrano nelle favelas Nildete alle volte non si orizzonta, il paesaggio è



cambiato e la città sta assumendo un aspetto ordinato e pulito. Non è la Corumbà che ho conosciuto otto anni fa quando sono venuta per la prima volta.

Era l'ottobre del 2002 e aveva vinto le elezioni Lula, anche questo ottobre i brasiliani tornano a votare, sembra che ci siano buone possibilità che vinca ancora un candidato del partito PT (il partito di Lula). Anche il Sindaco di Corumbà, Ruiter, è del medesimo partito, da quando è in carica ha portato tante migliorie e ha sempre patrocinato il



in alto
Pe. Osvaldo
il giorno del suo
compleanno

Il camion
di raccolta per la
"Campana
della Carità"

in basso
Pe. Osvaldo parla
con un figlioccio

Una figlioccia
davanti a casa

lavoro della Missione, la popolazione lo ama molto. Durante il mese è stata fatta anche una raccolta di indumenti usati da parte del gruppo della "Campana della Carità". Ana Maria è l'organizzatrice delle squadre che con un camion in prestito, il pulmino della Parrocchia e due auto della Missione, sabato e domenica hanno girato tra le famiglie benestanti della città. Nei giorni seguenti hanno separato il materiale buono da quello scadente per farne pacchi da portare alle famiglie più bisognose.

Questa raccolta è stata fatta in questo mese perché a luglio arriva l'inverno con pioggia e brusche cadute di temperatura, da qualche anno ci sono state anche vittime per il grande freddo, anche quest'anno per diversi giorni la

temperatura è scesa fino a 4 gradi con la percezione di 2. In questa stagione si alternano giornate calde a settimane di freddo, anche se all'interno dei locali della Missione ci si ripara, tutti comunque sono infagottati. Il problema è la notte, nelle baracche tutte spifferi non si può immaginare la sofferenza. La conseguenza è ammalarsi di bronchite cronica, una delle malattie più frequenti.

Ana Maria guida anche un gruppo di adulti che per tutto l'anno ogni due domeniche porta la minestra nelle comunità di baracche più distanti dalla Missione.

Nell'ultima settimana della mia permanenza si è svolta anche la 7° edizione del Festival dell'America del Sud, dove artisti di fama internazionale si sono esibiti. Musica, ballo, teatro e poesia si incontrano e le scuole artistiche

della città vengono tutte coinvolte. Durante il giorno gli insegnanti portavano i gruppi di scolari in visita alle mostre, nel pomeriggio iniziavano gli spettacoli nelle piazze che culminavano alle ore 23 con il concerto degli artisti di punta.

Io ho potuto assistere allo spettacolo della cantante brasiliana Simone, in mezzo ad un pubblico entusiasta che la accompagnava cantando. Cinque giorni dedicati alle arti dove ogni spettacolo era gratuito e dove hanno potuto partecipare proprio tutti, ho visto bambini mangiare un dolcime o bevendo un succo di frutta per mano ai genitori che ascoltavano la musica, tutto questo in un clima sicuro, senza disordini o gente ubriaca, una vera festa.

Alla fine del mese che passo alla Missione rimangono sempre tante cose da fare, persone da incontrare, immagini da prendere, e come dicono i figliocci nelle loro letterine, "saudade", provo subito nostalgia per quello che sto lasciando, perciò saluto tutti come se dovessi tornare il mese dopo.

Invece passerà un anno, e mio zio, Padre Ernesto, fa fatica a congedarsi e pensa se potrà rivedermi ancora, ma in cuor mio ne ho la certezza.



Laura Anselmi

ADOZIONI

Cosa significano...

In questi mesi ai benefattori stanno arrivando le notizie dei loro figliocci, con la situazione delle famiglie, una foto aggiornata, la pagella e una letterina.

Questo materiale partito da Corumbà, arriva a Firenze dove è controllato e tradotto, per essere poi inviato ai benefattori. Verificare ogni adozione comporta alla Missione molto lavoro, questo inizia a febbraio quando i genitori vengono a ritirare il nuovo materiale scolastico, in quella occasione si verifica cosa è cambiato in famiglia, separazioni, nuovi nati etc. La mole di persone che arriva in quei giorni è tanta e non ci sono abbastanza funzionari per dare retta a tutti, così vengono invitati a tornare in altri giorni. Per completare una lettera, sono necessari diversi incontri, alla fine viene registrato tutto nel computer.

Se un figlioccio non viene a ritirare il materiale lo si va a cercare a scuola, e se anche lì non risulta più iscritto, spesso si scopre che la famiglia si è trasferita, nella migliore ipotesi, in un'altra casa, ma frequentemente fuori Corumbà perdendone così le tracce.

Le letterine dei figliocci hanno un grande valore, i bambini scrivono concetti semplici ma spesso profondi e questo restituisce meglio di una foto, cosa compone il loro mondo esteriore ed interiore. Sono contenti di comunicare con un mondo che nemmeno immaginano, pronti a confrontarsi con chi li potrebbe giudicare. Quando le madrine contraccambiano l'aiuto acquista una connotazione speciale, anche se non avviene con tutti i bambini negli anni questo fenomeno sta aumentando, essere scelti per loro è un onore.

I benefici materiali che ricevono variano dalle esigenze, attraverso l'adozione si intende mettere la famiglia in condizione di mandare tutti i figli a scuola, anche se non hanno tutti una madrina. L'aiuto è alimentare, alle spese di casa o di ordine medico, naturalmente viene dato il materiale scolastico e il biglietto del bus.

L'Assistenza è il luogo sicuro dove portare gli affanni e chiedere protezione e soccorso alla situazione disperata di casa. I funzionari ascoltano e annotano, solo Pe. Ernesto o Pe. Osvaldo possono decidere una priorità ma i casi sono troppi. Chi accoglie le richieste è Nildete, Miguel e Andreia, troppo pochi ora che Giuliana e Valquiria non ci sono più e la Missione non ha possibilità economiche per sostituirle. L'Assistenza Sociale educa spesso più i genitori che i figliocci, per capire come aiutarli deve dedicare loro molto tempo e attenzione.

La quota di 26 euro mensili è la stessa da tanti anni, sono le 50.000 lire di prima dell'euro, da quella data sono passati 10 anni e quella cifra non ha più il potere di acquisto di una volta, ma considerando la forte crisi che ha colpito tanti benefattori la Missione ha pensato di lasciare comunque la quota invariata. Il ruolo dei benefattori è importantissimo, oltre essere il sostegno all'operato della Missione possono, come dei genitori, scrivere ai figliocci spiegando loro l'importanza di progredire nello studio.

Per chi desideri scrivere:

Cidade Dom Bosco

Assistenza Sociale - (il nome del bambino)

Rua Dom Aquino 2462 79301 970 Corumbà MS Brasil.

Silvia e Salvatore incontrano il loro figlioccio

Diario di un sogno diventato realtà. Parigi, 28 marzo 2010, ore 23.30...si parte per il Brasile!

Ancora non ci credo, non è possibile, e pensare che sino a due mesi fa, io e Salvatore (mio marito) ci continuavamo a dire che non avremmo mai fatto in vita nostra un viaggio del genere...ed eccoci invece sul gigantesco aereo che ci porterà in Brasile, dal piccolo Flavio, il bimbo che abbiamo adottato 5 anni fa.

Dopo un movimentato viaggio di "appena" 12 ore (cosa non si fa per amore dei bambini!!) eccoci finalmente a San Paolo, il Brasile che avevamo sempre ammirato in TV appare immenso sotto ai nostri occhi! Ci vuole qualche minuto per crederci davvero, ci guardiamo intorno, tendiamo l'orecchio e...si! Parlano proprio in portoghese!

Cerchiamo di riordinare le idee e poi ci affrettiamo a raggiungere il gate perché il viaggio non è ancora finito, si va a Campo Grande e poi, finalmente, si arriva a Corumbà. Ci siamo, ce l'abbiamo fatta, sono emozionatissima! Ad aspettarci troviamo il sorriso accogliente di Padre Osvaldo...e l'avventura inizia! Andiamo subito a casa, pranziamo insieme e poi ci riposiamo perché il viaggio è stato lungo e il caldo è opprimente. Salvatore cade subito in letargo, mentre io non riesco a chiudere occhio, penso a Flavio, so che dovrò aspettare la sera per vederlo e non sto più nella pelle! Finita la siesta andiamo a conoscere Padre Ernesto... che esperienza!

Io e mio marito rimaniamo incantati ed affascinati dai suoi racconti di vita, ci racconta di come ha dato inizio a tutto lì a Corumbà, di quando ha lasciato la sua famiglia in Italia quando era ancora ragazzino per andare in Brasile ad aiutare i poveri e noi pensiamo che dovrebbero farlo Santo!

Arriva la sera e, dopo cena, Padre Osvaldo ci accompagna a casa di Flavio; quando arriviamo troviamo la mamma Adriana che ci accoglie con un grande abbraccio, la piccola Yasmine tutta timida timida, Fabricio, il fratello maggiore e il papà che ci stringe la mano rispettosamente...e Flavio? Eccolo che arriva di corsa! "Estava brincando!" dice Padre Osvaldo, era a giocare ma appena ha saputo che eravamo arrivati ci è corso incontro e ci ha dato un abbraccio che difficilmente dimenticheremo!

Il momento tanto sognato è arrivato, il bimbo che avevamo sempre visto in foto è lì che ci tiene la mano...e come per magia le 24 ore di viaggio spariscono completamente, è come se fossimo sempre stati lì!

I giorni seguenti sono stati tutti indimenticabili, abbiamo trascorso molto tempo con Flavio, abbiamo comprato dei regali, siamo andati a

mangiare la pizza e il gelato in compagnia di Padre Osvaldo e della simpaticissima Nildete che ci ha fatto da guida nei luoghi della Missione. La sera in cui siamo andati a mangiare il gelato è accaduto un episodio che ci ha lasciati senza parole: i bambini non erano mai andati in gelateria (nonostante abbiano 12, 8 e 5 anni), erano così felici di quella novità che ho pensato che avrebbero fatto

indigestione! Poi, al momento di andare via, si fanno dare un coperchio per chiudere le coppette nelle quali era rimasto un poco di gelato sciolto e portarle a casa...io e mio marito ci guardiamo e ci vergogniamo per tutte le volte in cui abbiamo buttato del cibo perché non ci andava...

Il giorno dopo abbiamo fatto una bellissima gita in barca sul Pantanal e i bambini si sono divertiti tantissimo! Vedere gli occhi sorridenti di quei bambini che si divertivano a stare con noi nonostante non ci conoscessero ci ha riempito il cuore e, anche se siamo rimasti solo una settimana, siamo felici di aver portato loro un po' di gioia. Purtroppo la settimana a Corumbà vola via in un lampo, arriviamo all'ultimo giorno, la simpatica Giuliana ci porta da Flavio per fare un'intervista, c'è anche un'occasione per rimproverare il bambino perché è stato bocciato; Giuliana è molto severa ma noi siamo d'accordo perché riteniamo che la scuola sia fondamentale per il suo futuro; dopo l'intervista ci salutiamo e ci diamo appuntamento per l'indomani all'aeroporto...

Arriva il momento dei saluti, si parte da Padre Ernesto per poi dare un abbraccio a tutti coloro che in quella settimana ci hanno insegnato moltissimo, promettiamo a Padre Pasquale che torneremo per visitare i settori di cui si occupa lui che non abbiamo fatto in tempo a vedere questa volta...ormai le lacrime non si tengono più a freno e, all'aeroporto, con un enorme nodo in gola, salutiamo Flavio e la sua bella famiglia e ripartiamo per l'Italia...

A Corumbà, la realtà che si è presentata davanti ai nostri occhi era davvero terribile e c'è bisogno di molto aiuto per dare un futuro ai tanti giovani che popolano quella bella cittadina, però siamo sicuri che sono in buone mani con persone come Padre Ernesto, Padre Osvaldo, Padre Pasquale e tutti coloro che si impegnano alla Missione!

Flavio mi ha detto che da grande vorrebbe diventare un marinaio...

bè, io gli auguro di cuore che questo si avveri, così,

chissà, un giorno ci potremo incontrare al porto di Genova!

Silvia e Salvatore (Genova)



a destra
Pe. Ernesto
in mezzo
a Salvatore
e Silvia Stalteri

Silvia nella casa
di Flavio con in
braccio Yasmine

Spettacolo di danza
nella piazza
del centro
di Corumbà

Le strutture al servizio della comunità come la **Cidade Dom Bosco**, ogni anno devono fare i conti con i bisogni che con il tempo si modificano e con le risorse che non sono mai certe. Riuscire a mantenere tutte le attività educative e assistenziali è il risultato di una gestione responsabile ma anche dell'impegno di tanti benefattori che cercano sempre nuove fonti di aiuto.

Lavorare correttamente non basta, l'economia costringe a rivedere gli obiettivi, nel **2003** un dollaro veniva scambiato a **3,30** reali, nel **2008** a **1,90** reali, **oggi** a **1,67** reali. Dall'avvento di Lula nel 2002, ogni anno l'inflazione è salita del **5-6%**, la sua politica ha fatto aumentare gli stipendi delle classi inferiori del **7-8%** portandole a diventare consumatrici, questo ha attivato il mercato creando nuovi posti di lavoro.

Questo aspetto positivo però stà pesando sulla economia della Missione, da 5 anni a questa parte gli **stipendi** sono aumentati più del doppio, passando da **2.500** a **5.500** reali al mese. Anche le spese mediche, destinate ai tantissimi bambini e famiglie seguiti dal programma adozione, sono aumentate del **50%**, si tratta di farmaci, visite, diagnostica e correzione della dentatura, questo ultimo è un programma di prevenzione avviato nelle scuole, tra i figliocci sta ricorrendo sempre più frequentemente.

Il costo dei **trasporti** è rincarato nell'ordine del **30-40%**, per la Missione che acquista ogni mese 5.000 biglietti da distribuire ai figliocci rappresenta una voce importante. Il biglietto per il bus in Corumbà costa 2 reali a corsa, i biglietti per gli studenti costano 1 real. La compagnia unica di trasporti è privata, ha una concessione ottenuta dal municipio che ne ha deciso le tariffe, tutti i mezzi vanno a eco-diesel. Anche il trasporto verso Campo Grande è gestito da una azienda privata, la Andorinha, il costo minimo di un passaggio nella capitale, costa 70 reali e ci vogliono 8 ore.

Per il **materiale scolastico** quest'anno la Missione ha risparmiato il **50%** perché il governo ne ha fornito una parte a tutte le scuole. Il **cibo** è aumentato solo del **10-20%** in 5 anni, a parte riso, pasta o fagioli che a causa di raccolti inferiori o a contratti di acquisto svantaggiosi con l'estero, hanno subito rincari. Anche per la carne, molto abbondante tanto da essere esportata, il rincaro è stato irrilevante.

Buona parte delle spese che la Missione sostiene per le famiglie è per le bollette di luce e acqua. La spesa di energia elettrica da 5 anni si mantiene alta ma stabile, è previsto un rincaro dal prossimo anno. Una famiglia che utilizza piccoli elettrodomestici spende dai 50 ai 100 reali al mese, chi usa l'aria condizionata arriva a pagare fino a 120 reali, le famiglie delle favelas classificate indigenti hanno una tariffa massima di **20/25 reali al mese**, ma molte si allacciano abusivamente e pericolosamente ai cavi pubblici.

Da 4 anni, il governo dello Stato del Mato Grosso in accordo con la compagnia elettrica, ha avviato una campagna di risparmio energetico donando alle famiglie più indigenti dello Stato migliaia di piccoli frigoriferi (classe A). A Corumbà sono state un centinaio le famiglie che ne hanno beneficiato.

Anche le bollette dell'acqua sono un grosso problema per le famiglie povere. Il valore medio è di 30-40 reali al mese, chi ne usa molta, può arrivare ai 120 reali mensili. Le famiglie sotto la soglia di povertà hanno una tariffa speciale che non supera mai i **20 reali mensili**, ma anche questa cifra spesso è troppo, quando non pagano il servizio viene interrotto e loro frodano l'acqua al vicino.

In questi ultimi dieci anni il governo ha investito molto nelle infrastrutture, nelle costruzioni civili, nelle scuole, nelle strade e nelle comunicazioni, adeguando le condizioni carenti di una grande parte di paese. La politica di oggi ha spostato la sua attenzione dalle problematiche della classe media, di cui si era occupata 40/50 anni fa, ai bisogni della grande massa di popolazione indigente presente su tutto il territorio del Brasile, forse scontentando una fetta di elettorato ma acquistando un bacino di voti assai superiore. Questo ottobre i Brasiliani torneranno a votare.

Alla casa di **LUCY JANE AGUILAR** è stata aggiunta una stanza e un bagno, nel mese di maggio il lavori erano a buon punto. Lucy Jane ringrazia il gruppo della Cena Solidale del **Ristorante Corallo** di Tirrenia che a febbraio 2009 aveva raccolto la somma. La Cena Solidale del 29 ottobre 2009 presso la **Croce Rossa** di Marina di Pisa, presente anche Pe.Osvaldo, ha raccolto una offerta servita per iniziare la casa per **MARIA APARECIDA DA SILVA** e i suoi sei figli. Maria, lavora come donna delle pulizie al PCAF e abita in una baracca di legno di un unico locale insufficiente per tutta la famiglia. La costruzione iniziata a febbraio 2010 ha evidenziato la necessità di consolidare anche il terreno per cui i lavori sono risultati più costosi, la Missione ha dovuto utilizzare anche il denaro raccolto a maggio 2009 da **ARGO 2000** di Genova. La fine dei lavori è prevista entro l'anno.

La casa e il bagno per la famiglia di **VINICIUS MODESTO DIAS** è stata completata, con l'offerta del 2009 di **Giovanni Giuliani** la Missione ha acquistato il materiale, il padre e lo zio di Vinicius hanno lavorato come muratori.

Da questo luglio la Missione interrompe le attività di costruzione e ristrutturazione perché il costo dei materiali e della manodopera è aumentato del doppio.

Il rincaro nel settore edile è dovuto alla poderosa campagna di costruzione avviata da 4/5 anni dal Governo Federale. Questa grande richiesta di manodopera ha incrementato il lavoro e il salario minimo di un muratore è aumentato. Anche i materiali hanno subito forti aumenti, quasi per scoraggiare l'iniziativa personale.

Il Governo in questa campagna ha stanziato **20.000** di reali e il municipio di Corumbà ha donato il terreno per costruire **1.500 abitazioni**. A queste case possono accedere tutte le famiglie indigenti che ne hanno fatto richiesta al Municipio, purtroppo sono situate un po' distanti dal centro, dalle scuole e uffici, ma è stato previsto il servizio di bus pubblici.

Fino ad ora, alle famiglie assegnatarie, veniva richiesto un riscatto mensile pari al 15-20 % del salario minimo, ma si sono verificati casi di famiglie che hanno venduto la casa, pur non avendo finito di pagarla, per questo motivo ora il Governo non richiede più queste rate, dando alla famiglia soltanto l'usufrutto, rimanendo proprietario dell'immobile.



a destra
La costruzione della stanza e del bagno di Lucy Jane

Maria Aparecida al lavoro al PCAF

La casa di Vinicius in costruzione

Le nuove case del Governo

un laboratorio in movimento

PCAF

Ormai da più di un anno **Delair** è la nuova responsabile del **Progetto Criança e Adolescente Feliz**, il suo rapporto con i bambini è saldo e soddisfacente, sa essere come una mamma che educa con amore. **Joana** è la **psicologa** di 24 anni che lavora qui dal 2009, la mattina è con i piccoli e nel pomeriggio

tratta gli adolescenti, con questi ultimi trova buon ascolto, essendo molto giovane ottiene la loro fiducia, le ragazzine si confrontano sui problemi sessuali e i maschi si aprono volentieri parlando delle loro situazioni in casa. I suoi problemi nascono quando vuole coinvolgere i genitori per un confronto con i figli, i padri disertano gli incontri e anche le madri considerano poco importante il loro ruolo, lasciando nelle mani del Progetto il compito di risolvere i conflitti interiori dei loro figli. Manca il dialogo soprattutto nei casi gravi, Joana, essendo molto giovane, si abbatte quando vede questi giovani soli e allo sbando. La sua presenza è indispensabile ma dal 2011 in poi sarà necessario trovare nuovi fondi per mantenere la sua assunzione, che nel 2009 è stata possibile grazie alla donazione di una benefattrice di Milano, Tiziana C. che ha così destinato i suoi regali di nozze.

Dal 2009 è stato avviato anche un nuovo laboratorio per i bambini del Progetto, la realizzazione dell'**orto**. L'orto funziona per nove mesi, da marzo a novembre, e coinvolge in totale 30 bambini sui 280 totali che frequentano il Progetto. Il gruppo del mattino ha tra gli 8 e gli 11 anni, nel pomeriggio ci sono quelli più grandi dai 12 ai 15 anni. Chi li guida, insegnando loro cosa e come piantare è **Sebastiao** aiutato dal figlio **Joelson**. Le lezioni pratiche si svolgono quattro giorni a settimana. Venerdì, sabato e domenica solo Sebastiao e Joelson fanno la manutenzione all'orto. Nei nove mesi il programma segue queste fasi; preparazione del terreno, concimazione con prodotti naturali, messa a dimora delle piantine, cura, irrigazione e raccolta. I frutti educativi sono tanti, lavoro di squadra, paziente attesa del raccolto, rispetto per l'ambiente, gusto per il lavoro manuale, apprendimento dei cicli della natura. I prodotti piantati sono quelli che si possono raccogliere più velocemente e rientrano nei gusti dei bambini, menta, cipolline, prezzemolo, sedano, cavolo, barbabietole rosse, insalata, pomodori, carote, cicoria, rapanelli, melanzane. Non vengono mai usati prodotti chimici. Quello che l'orto produce viene diviso tra gli alunni e portato a casa. Grazie ad un benefattore sloveno, anche quest'anno è stato possibile rinnovare l'incarico a Sebastiao e Joelson e l'orto ha ripreso il suo avvio.

Alla **mensa** c'è sempre la medesima attenzione per la dieta dei bambini, proteine e carboidrati bilanciati per sostenere le attività che svolgono durante la giornata, con questo pasto possono anche non farne un secondo completo, così si limitano i danni da carenza alimentare che i bambini soffrono in famiglia. Quest'anno il Progetto sta ricevendo dal Giudice del carcere di Corumbà, delle persone in aiuto alla cucina del refettorio. Si tratta di detenuti per reati minori che grazie alla loro buona condotta possono beneficiare del regime chiamato "semi-aperto". Ogni 3 giorni di buon comportamento valgono 1 giorno di pena, così riducono il periodo di condanna e tornano ad inserirsi nella comunità.

Questo agosto per gli alunni della CDB si sono svolte alcune **attività extra-aula** per incentivare la lettura, l'iniziativa è stata estesa anche ai bambini del Progetto che hanno interpretato, mimando o recitando il contenuto di alcuni brani di poesia famosi. Inoltre alcune aziende hanno donato una certa quantità di libri per l'infanzia che d'ora in poi faranno parte della piccola biblioteca.



Vi ricordate di **Matheus**, il bambino di 9 anni e della sua nonna di nome Santa? Lei vedova con a carico i 5 nipoti rimasti orfani?

La nonna è quasi cieca e i dottori hanno detto che non c'è rimedio, mentre per Matheus, che aveva lesionato l'occhio destro con un petardo, sembrava possibile un recupero. L'operazione realizzata attraverso il SUS (Servizio Unico Salute) sarebbe stata gratuita ma l'attesa di 2 anni era eccessiva per tentare la guarigione. Il preventivo per fare l'operazione, possibile solo a San Paolo, si aggirava sui 5.900 reali (2.540 euro) di cui si è fatto carico il sindaco di Corumbà, Ruitter.

E' stata Nildete ad accompagnarlo a San Paolo, il 9 luglio ha subito il primo intervento, dopo è rimasto sotto controllo medico ospite a casa dei parenti di Nildete. Lei si è occupata di comprare a Matheus il necessario per il viaggio e per il ricovero. Le visite hanno evidenziato 3 perforazioni della cornea e il tentativo di recupero non ha funzionato, così all'inizio di settembre ha subito un'altra operazione per installare una protesi.

Adesso è in convalescenza e deve mantenere una estrema pulizia all'occhio, è sempre Nildete che se ne sta prendendo cura a casa sua. Nildete è mancata 2 mesi dal suo lavoro alla Assistenza, ma senza la sua presenza non sarebbe stato possibile nessun tentativo.

50° Anniversario

Il 16 aprile scorso si è ufficialmente aperto il 50° anno della Cidade Dom Bosco.

Data sottolineata da una cerimonia, presenti le autorità, dove è stato firmato l'atto tra il Municipio e la Missione per la costruzione del nuovo **Centro di Salute**, in questo anno la

Missione intende consolidare l'impegno della pubblica amministrazione al proprio fianco. Durante la cerimonia gli alunni del PCAF hanno cantato e sono stati premiati i migliori studenti.

Per l'occasione dei 50 anni è stato creato un **marchio** da Maria Vilani di 26 anni, ex-alunna CDB diplomata nel 2002, che verrà usato sui materiali pubblicitari. Inoltre la Missione ha fatto realizzare dal CORREO (poste brasiliane) un **francobollo** in 2400 esemplari del valore di 1 real (spedizione di lettere), il francobollo verrà venduto a Corumbà e viaggerà per tutto il Brasile come strumento di propaganda per l'anniversario. In occasione delle celebrazioni conclusive del prossimo aprile 2011, la Missione auspica la visita di tutti coloro che vorranno venire a Corumbà.

Per informazioni: 055/419338

Pratiche Legali

Il 24 agosto scorso è stato firmato un accordo tra la **Missione** e la **Facoltà Salesiana di Giurisprudenza** per installare un ufficio di pratiche legali all'interno della Missione. L'accordo prevede che nei locali a fianco alla Assistenza saranno presenti degli apprendisti avvocati a disposizione di chi ne avrà bisogno per risolvere gratuitamente qualsiasi pratica legale. Il servizio all'inizio sarà presente un giorno a settimana, in seguito alle necessità, potrà venire esteso. Gli avvocati avranno la supervisione dei loro docenti per adempiere al meglio all'incarico.

in alto
Delair in ufficio

Bambini lavorano
nell'orto

Sala lettura

PICCOLO EROE 2010

L'associazione CENPER (una diramazione della Missione) ha dato inizio l'11 di agosto alla nuova edizione della iniziativa, da quel momento i volontari del servizio sociale hanno iniziato a passare in tutte le scuole della città tra i giovani dagli 8 ai 17 anni iscrivendo coloro che avevano da raccontare una loro esperienza.

Al medesimo tempo anche la radio e la tv locale hanno chiesto alla cittadinanza di segnalare episodi particolarmente significativi.

Questa iniziativa intende mantenere viva l'attenzione della opinione pubblica e premiare quei giovani che scelgono comportamenti civili e altruistici.

Chi non arriverà tra i premiati potrà comunque usufruire del sostegno allo studio o credenziali nella ricerca di un posto di lavoro.

La premiazione avverrà a fine novembre.

SENZA FRONTIERE

Corso di Parrucchiere



Salvatore alla Missione

Senza Frontiere è un corso per apprendisti parrucchieri che si sviluppa in tre fasi di due mesi ciascuna. La prima di orientamento, la seconda di avviamento professionale, la terza di tirocinio professionale.

L'idea nasce ad agosto 2009, durante la visita alla Missione di Salvatore Giaquinta, un parrucchiere titolare fino a pochi anni fa di una scuola di formazione a Firenze.

L'iniziativa è stata accolta con grande interesse dai giovani di Corumbà che si sono iscritti in 40 al Centro Professionale Don Bosco (CPDB). Il territorio di Corumbà non presenta molte opportunità di lavoro, la possibilità di offrire

gratuitamente dei corsi professionali per una attività artigianale da svolgere autonomamente è risultata estremamente valida.

La cura della persona è un argomento molto sentito in Brasile, solo a Corumbà sono presenti 15 saloni di estetica e acconciatura, ma tutte le scuole di formazione sono solo a pagamento. I mesi migliori per svolgere il corso sono ottobre/novembre e maggio/giugno, questo per collocarsi meglio tra i corsi già offerti dalla scuola. La Missione ha già provveduto ad adeguare una sala con specchi e lavatesta, purtroppo i fondi necessari per l'acquisto delle altre attrezzature (phon, testine, spazzole e prodotti di consumo) non sono giunti in tempo utile, per cui l'inizio del corso è slittato da ottobre 2010 a maggio 2011.

ELSA FERRINI

Sei nel nostro cuore...

Elsa ha aiutato Padre Ernesto per tantissimi anni, quasi sua coetanea ha abbracciato la causa della Cidade Dom Bosco sensibilizzando tanti benefattori di Bolzano.

Ancora oggi, grazie alla sua forza trainante in molti hanno mantenuto l'interesse. Tanti anni fa i pacchi che arrivavano da Bolzano alla Missione erano i più attesi, Elsa instancabile nella cantina di casa sua mobilitava volontari per aiutarla in questo lavoro. Ma non si limitava ad aiutare Padre Ernesto ma tanti altri Missionari come lui, li ospitava raccogliendo per ognuno offerte per le loro opere.

Gravi disturbi di salute non le hanno più permesso di fare ciò che il cuore le suggeriva, costringerla alla inattività è stata la sofferenza peggiore. Lo scorso 9 maggio, giorno della festa della mamma, Elsa, mamma premurosa per tanti bimbi di Corumbà, si è spenta.

Francobolli?

Chi possiede o ama raccogliere francobolli può sempre mandarli a Saksida Francesco di Trieste, grazie alla sua esperienza e alla conoscenza dei canali giusti per la rivendita è in grado di recuperare dei discreti guadagni che regolarmente manda alla Cidade Dom Bosco. Spedite a: **Francesco Saksida - Via Biasoletto 125 - 34142 Trieste - 040/362120**

Un grazie a tutti coloro che contribuiscono da anni e a chi inizierà a farlo.

Come fare le offerte?

PER LE ADOZIONI:

Specificate sempre

per Padre Saksida - Padre Scotti
(nome del figlioccio/a)

Bollettino Postale

N° 36885028

Intestato a: Fondazione Don Bosco nel Mondo Ramo Beneficenza Onlus
Via Della Pisana 1111 - 00163 Roma

Bollettino Postale

che arriva con il giornale "Bollettino Salesiano" da Roma e riporta il vostro nome.

Bonifico

POSTE

IT93 X0760 1032 0000 0036885 028
SWIFT/BIC - BPP IIT RR XXX

Accredito VIA INTERNET

BancoPostalmpresa: www.poste.it

ABI 07601 - CAB 03200 Conto N° 36885028

Bonifico Bancario

INTESA SANPAOLO

IT20 P030 6905 0640 0000 3263 199
SWIFT / BIC BCITITMM729

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

IT86 0056 9603 2020 0000 7100 X00
SWIFT / BIC POSOIT22

ATTENZIONE

Per il primo versamento con bonifico è consigliabile comunicare a Roma:

- il proprio nominativo e indirizzo

- il nome della banca di appoggio

specificando la destinazione delle offerte a:

Laura Tassone

Tel. 06/65.61.26.63 - Fax 06/65.61.26.79

Fondazione Don Bosco nel Mondo - Ramo Beneficenza Onlus

Via della Pisana 1111 00163 Roma

e-mail: ltassone@sdb.org

PER DONAZIONI e PROGETTI:

Associazione **LA CITTA' DEI BAMBINI**

di Padre Ernesto Saksida ONLUS

Via Dino del Garbo 13 - 50134 FIRENZE

Bollettino Postale

N° 84978840

Bonifico Poste

CONTO POSTE

IT55 W076 0102 8000 0008 4978 840

Bonifico Bancario

CONTO BANCA ETICA

IT15 P050 1802 8000 0000 0124 319

SWIFT / BIC CCRITIT2T84A

Specificate sempre la destinazione

5x1000

94148540480

Associazione LA CITTA' DEI BAMBINI
di Padre Ernesto Saksida Onlus